

Umbrialibri/2 *Al centro Alessi si parlerà del quinto giallo di Santi Parlagreco*

Il commissario Serafino indaga su un misterioso omicidio in teatro

Di **Elio Clero Bertoldi**

Una donna, giovane e bella, trovata morta nel piano cantinato –ricco di cunicoli e volte – del teatro Morlacchi. E' questa scena del crimine e il punto di partenza dell'indagine del commissario Serafino alla sua quinta avventura nella città di Perugia, nelle sue strade, nei suoi locali, pubblici e privati, affollate di varie umanità ("Sipario rosso, edizioni Sarapar). Santi Parlagreco, l'ingegnere giallista che vive a Perugia da più di quarant'anni, presenta una nuova storia piena di spunti interessanti –storici, geografici, gastronomici –che si dipana tra la Sicilia e Perugia. Ormai la collocazione del delitto (o dei delitti) nel capoluogo umbro è una costanza, si direbbe la "griffe", di Parlagreco. Il Morlacchi è lo snodo della vicenda che si muove intorno ad una compagnia teatrale, chiamata a rappresentare la commedia di Goldoni, "Le smanie della villeggiatura". Tra i numerosi personaggi che si incontrano nelle pagine del libro anche la maga Edesma in cui i lettori affezionati del giallista, si erano imbattuti nell'ultimo lavoro dello scrittore ("Magia e orrore al Tempio"; gli altri gialli della serie "Perugia Mystery" sono nell'ordine "Il bronzo insanguinato", "Estremo malessere" e "Omicidio al Frontone"). Fumatore incallito amante delle belle donne e affascinanti, ma anche fine gourmet, Mario Serafino è un investigatore navigato, razionale, perseverante, anche simpatico. E le soluzioni dei suoi casi sono di tipo, soprattutto, investigativo tradizionale: l'attenzione al particolare, al carattere dei sospettati, l'incisività degli interrogatori. Ovviamente non sveleremo l'autore dell'omicidio per non togliere al lettore, il gusto della scoperta. Qualcuno potrebbe obiettare che un giallo con un solo morto, è troppo povero. Ma gli eventuali critici si dimenticano che in Italia i serial killer si contano sulle dita di una mano e che la quasi totalità degli assassini uccidono uno, al massimo due vittime. Aderenza dunque alla realtà ambientale italiana e, più ancora, umbra. Sembra un pregio, dunque, non un difetto. In quest'ultima fatica il testo è arricchito anche da una serie di immagini fotografiche del teatro perugino che saranno apprezzate non solo dai lettori locali ma anche dai forestieri. Il che non guasta.

LA PRESENTAZIONE

Se ne parla a Umbrialibri oggi alle 17 al Centro camerale Alessi. Intervengono Norberto Cacciaglia, Monica Serra e l'autore